Anno 50 — N. 257
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 15 settem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Onorevole Municipio di UDINE
... con la Posta

Una grande incursione di Caproni sugli arsenali
e gli hangars presso Trieste
Nuove ardite scalate dei nostri alpini

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO — 14 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 478)

CON ARDITE SCALATE, NOSTRI NUCLEI RIUSCIRONO AD IMPADRONIRSI DI IMPORTANTI POSIZIONI NELLA VALLETTA DI ZARA (T. POSINA) E SUL LAGAZUOI (VALLONE DI TRAVENANZES-BOITE).

ALLA TESTATA DEL R. FELIZON (BOITE), IL NEMICO ATTACCO' IN FORZE UN NOSTRO POSTO AVANZATO SU PUNTA DEL FORAME, OBBLIGANDOLO AD ARRETRARE DI UN CENTNAIO DI METRI.

NELLA NOTTE SUL 13, DOPO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA, L'AVVERSARIO TENTO' ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLO SLATENIK (ALTO ISONZO) E TRA VOLZANA E CEMPONI (S. O. DI TOLMINO). FU RIBUTTATO CON PERDITE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU AURONZO, SENZA FARVI VITTIME NE' DANNI. — ALCUNI IDROVOLANTI, SPINTISI VERSO RAVENNA, FURONO RICACCIATI DAL FUOCO DELLE NOSTRE BATTERIE ED INSEGUITI DA NOSTRI VELIVOLI.

NELLA PASSATA NOTTE UNA SQUADRIGLIA NEMICA BOMBARDO' SAN GIORGIO DI NOGARO, VILLA VICENTINA E ALTRE MINORI LOCALITA' DEL BASSO ISONZO: UN MORTO E QUALCHE INCENDIO.

NEL POMERIGGIO DI IERI, IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE NON FAVOREVOLI PER FORTE VENTO, UNA PODEROSA SQUADRIGLIA DI 22 CAPRONI, SCORTATA DA NIEUPORT DA CACCIA, ESEGUI' UNA INCURSIONE SULL'ARSENALE DEL LLOYD E GLI HANGARS DI IDROVOLANTI PRESSO TRIESTE. — GLI ARDITI AVIATORI LANCIARONO SUI BERSAGLI 172 BOMBE DI GROSSO CALIBRO, PARI A 5 TONNELLATE DI ALTO ESPLOSIVO, COLPENDO ANCHE GLI IMPIANTI FERROVIARI E NAVI IN COSTRUZIONE NEI BACINI. — FURONO OSSERVATI VASTI INCENDI. — FATTI SEGNO AL FUOCO DI ARTIGLIERIE CONTROAEREI E AD ASSALTI DI IDROVOLANTI NEMICI, I NOSTRI VELIVOLI RITORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

Le decorazioni conferite a Verdun dai capi degli Stati alleati
Commovente cerimonia nella città eroica
Lo splendido discorso di Poincarè

PARIGI, 14. — *Il Presidente della Repubblica Poincarè, accompagnato dai ministri Malvy e Roques, si è recato stamane a Verdun per consegnare le decorazioni conferite alla città dai capi degli Stati alleati.*

Assistevano alla cerimonia, che è stata molto semplice e molto commovente, i generali Joffre, Petain, Nivelle, Dubail e i rappresentanti della città e del dipartimento, il generale Breganze rappresentante l'Italia, i capi delle missioni alleate.

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso nel quale dapprima ha ricordato che l'idea di onorare i difensori di Verdun, conferendo una decorazione alla città che essi illustrarono, sorse spontaneamente nello spirito dello Zar, nel momento in cui lo stesso progetto era formato dal governo della repubblica. I Re d'Inghilterra, d'Italia, del Belgio, della Serbia e del Montenegro si associarono alla loro intenzione e i rappresentanti dei paesi alleati si dettero convegno nella cittadella inviolata, per offrirvi in comune il tributo di riconoscenza ai valorosi che salvarono il mondo da questa fiera città la quale ha pagato con tante ferite la vittoria della libertà.

Le supreme speranze della Germania imperiale si sono infrante contro le mura di Verdun. La Germania cercava di riportare qui un successo clamoroso e teatrale; con tranquilla fermezza la Francia rispose e la Germania non passò ».

Poincarè ricorda il duplice obbiettivo che si propose il 21 febbraio il nemico: di prevenire l'offensiva generale degli alleati e di dare nello stesso tempo un colpo impressionante e impadronirsi rapidamente di una piazzaforte il cui nome storico avrebbe rialzato agli occhi del popolo tedesco il prestigio militare. I detriti di questi sogni germanici giacciono ora ai nostri piedi. (Stefani)

« Gli Stati maggiori degli eserciti alleati adottarono, infatti, ai primi di dicembre, un piano di azione per la campagna dell'anno prossimo in cui sull'insieme indivisibile delle fronti di combattimento, le truppe della coalizione avrebbero preso l'offensiva concertata, per non lasciare agli Imperi centrali la padronanza di utilizzare successivamente le riserve sui diversi campi delle operazioni.

« In vece di subire la nostra legge, la Germania volle imporci la sua, scegliendo il luogo come la data dell'attacco. Le ammirevoli truppe dei generali Petain e Nivelle, come quelle degli alleati, accresciuta l'attività nel lavorare alla fabbricazione del materiale da guerra, sventaron i disegni, diffusero in tutto l'universo la fiducia nella nostra vittoria definitiva, e permisero di preparare e di impegnare trionfanti offensive.

« L'Italia potè realizzare la brillante vittoria di Gorizia, le truppe anglo-francesi poterono intraprendere sulla Somme una serie di operazioni metodiche, i russi ebbero il tempo di concentrare diversi elementi per prestare ai nuovi alleati romeni contro i germano-bulgari, un fraterno concorso.

« Onore — dice Poincarè — ai soldati di Verdun i quali seminarono e innaffiarono del loro sangue la messe che oggi si leva. Il nome di Verdun rappresenta dunque ormai ciò che vi ha di più bello, di più puro e di migliore nell'esercito francese; esso è divenuto come un sinonimo sintetico di patriottismo, di bravura e di operosità. La fierezza inspirata dall'omaggio universale, non va però disgiunta da una grande tristezza dinanzi al lugubre spettacolo di devastazione selvaggia imposta alle città della regione. Ma Verdun rinascerà dalle sue ceneri, i villaggi distrutti risorgeranno e nei secoli il nome di Verdun continuerà a risonare come un clamore di vittoria, come un grido di gioia emesso dall'umanità liberata ».

Il presidente ha poscia dichiarato di consegnare alla città di Verdun le croci conferitele dai Sovrani alleati: a nome dello Czar la croce di San Giorgio, a nome del Re d'Inghilterra la Military Cross, a nome del Re d'Italia la medaglia d'oro al valore militare, a nome di Re Alberto la Croce di Leopoldo I, a nome del Re di Serbia e del principe reggente la medaglia d'oro di Obilitch, a nome del Governo della Repubblica francese la Croce della Legion d'onore e la croce di guerra francese.

Il Presidente Poincarè ha poi attaccato successivamente con uno spillo ciascuna decorazione sopra un cuscino che gli veniva presentato dal sindaco di Verdun, mentre la musica suonava l'inno nazionale di ciascun paese che conferiva la distinzione.

Poincarè ha poi consegnato numerose decorazioni francesi ed estere ai difensori ed al sindaco di Verdun.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha visitato Bar le Duc ed ha reso omaggio a questa città per la condotta così degna e così ferma della popolazione civile.

Stasera il Presidente della Repubblica è ripartito per Parigi. (Stef.)

PARIGI, 13. — *Alla fine della cerimonia di Verdun, il presidente della Repubblica Poincarè ha appreso che l'imperatore del Giappone aveva conferito alla città di Verdun una spada d'onore.* (Stefani)

La battaglia in Francia
La giornata del 13 sulla Somme

PARIGI, 14. — *Quella di ieri è stata un'ottima giornata nella Somme, ove la situazione del nemico diviene realmente penosa. Esso non è mai riuscito a riprenderci la menoma particella di terreno perduto. Il numero dei prigionieri ed il bottino conquistato, attestano la rapidità del nostro assalto ed il suo irresistibile vigore, che resero impossibile qualsiasi ritirata.*

Alla fine del pomeriggio di martedì eravamo padroni della strada Bethune-Peronne. Alle ore venti ci impadronimmo del villaggio di Bouchavesnes malgrado il fuoco di alcune mitragliatrici che i nostri cannoni non avevano potuto ridurre al silenzio. Nella notte consolidammo i guadagni e poi al mattino ci impadronimmo con un solo slancio della fattoria del bosco di Labè, un chilometro a sud di Bouchavesnes. Oltrepassammo così la strada di Bethune e tagliammo completamente le comunicazioni di Combles con Peronne, già precarie perchè gli inglesi tengono Ginchy sotto il fuoco dell'artiglieria e le altre strade verso Bapaume.

Nel pomeriggio ci siamo impadroniti di fronte a Combles, di tutto un sistema di trincee tedesche a sud della fattoria di Le Priez. I tedeschi hanno moltiplicato i contrattacchi contro il centro destro della nostra linea. Due reggimenti assalirono la fattoria del bosco di Labè, i cui difensori sotto il potente urto ripiegarono un po' da principio, ma la reazione non si fece attendere e con un irresistibile movimento i cacciatori francesi spazzarono gli avversari e si assicurarono definitivamente il possesso della posizione. Un accanito corpo a corpo avvenne più a sud al Poggio 76. Finalmente ogni punto che domina Mont Saint Quintin rimaneva integralmente in nostro potere.

Abbiamo così sviluppato i precedenti successi a nord della Somme nel modo più felice, mantenendo ed ampliando i nostri guadagni. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« A nord della Somme abbiamo sensibilmente allargato le nostre posizioni nella parte del nostro fronte che si trova dinanzi ai villaggi di Combles ed abbiamo preso di assalto a sud della fattoria di Le Priez, tutto un sistema di trincee potentemente organizzate dal nemico.

Accaniti combattimenti hanno avuto luogo durante la giornata sul nostro centro e sulla nostra destra ove i tedeschi hanno fatto energici sforzi per riprendersi il terreno perduto. Un violento attacco del nemico con l'effettivo di due reggimenti, lanciato sulla fattoria del bosco di Labe, è arrivato dapprima a riprenderla, ma poi, con un ritorno offensivo irresistibile, le nostre truppe hanno respinto l'avversario da questa posizione, che occupiamo di nuovo interamente.

A sud, la collina 76, è stata anche essa oggetto di tentativi del nemico e alternative di indietreggiamenti. La nostra fanteria ha mantenuto integralmente tutti i suoi guadagni.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A nord della Somme i francesi hanno respinto, durante la notte, parecchi tentativi tedeschi all'estremità meridionale della collina 76. Secondo nuove informazioni violenti contrattacchi lanciati ieri dai tedeschi in questa regione furono effettuati da una divisione trasportata in fretta dal fronte di Verdun.

A sud della Somme il nemico ha fatto senza successo parecchi tentativi su diversi punti del nostro fronte.

Ad ovest di Chaulnes, durante uno di questi attacchi, un distaccamento nemico, valutato ad una compagnia circa è stato preso sotto il nostro fuoco ed annientato quasi completamente.

Sulla riva destra della Mosa due attacchi tedeschi contro le nuove posizioni francesi nei boschi di Vaux-Chapitre sono stati facilmente respinti. Notte calma sul resto del fronte.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 14 (Ore 23.13 di ieri) — Un comunicato del generale Haig dice:

« Situazione generale sempre invariata. Un attacco impegnato dal nemico contro le nostre linee in direzione della fattoria di Mouquet, fu arrestato dal nostro fuoco. Il nemico fu respinto nelle sue trincee e subì perdite gravissime. L'artiglieria nemica ritornò alla sua attività normale ».

LONDRA, 14. — (Ore 14.9) Un comunicato del generale Haig dice:

« La situazioen generale è invariata. A sud dell'Ancre, cannoneggiamento abituale a sud di Thiepval. Facemmo ancora qualche progresso a nord di Ginchy.

« Nelle vicinanze di Souchez compimmo un raid efficace la notte scorsa e prendemmo alcuni prigionieri ». (Stefani)

LE HAVRE, 14. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Nella regione di Dixmude duello di artiglieria. Verso Steenstraete fu impegnata, durante il pomeriggio, una violenta lotta di artiglieria da trincee. » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

« Fronte occidentale. — (Fronte del principe ereditario Rupprecht di Baviera). La battaglia a nord della Somme è ricominciata fra Combles e la Somme. Le nostre truppe stanno sostenendo una difficile lotta. I francesi penetrarono a Buchavenes. I combattimenti di artiglieria continuano con grande violenza dalle due parti di Fleury.

« (Fronte del principe ereditario germanico). Sulla destra della Mosa un attacco francese nel settore di Thiaumont e presso il burrone di Souville non è riuscito. » (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 13 (Ore 14.40) — Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte ad ovest della regione, e della città di Riga e del fiume Duina, l'attività nemica è considerevolmente aumentata.

Nella regione a sud di Jenipol i tentativi del nemico di passare il fiume Bistritza furono arrestati dal nostro fuoco.

Nei Carpazi boscosi e nella regione del fiume Tcokruyoch superiore il nemico effettuò attacchi falliti, sulle colline conquistate da noi.

Nel Mar Baltico il nove corrente a sera, la nostra flotta effettuò un riuscito bombardamento delle imbarcazioni nemiche nello streto di Irben. Parte delle imbarcazioni fu costretta a gettarsi a riva.

« Fronte del Caucaso. — *La situazione è immutata. Seguono i riassunti delle operazioni sui fronti degli alleati francesi, inglesi, Africa orientale tedesca, e italiano ».* (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino in data del 13: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). La situazione è immutata. Piccoli attacchi russi non riuscirono a nord della foce di Dweten e presso Galbunowka, a nord-ovest di Dunaburg.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Nei Carpazi, sul fronte tra Smotees (sud-ovest di Zabie) fino alla Bistritza, i russi pronunciarono attacchi d'insieme in masse. Gli attacchi non riuscirono.

« In Transilvania le truppe tedesche entrarono in contatto coi romeni nel settore di Hermannstadt (Nagy Szeben-Sibiu) a sud-ovest di Hotaing (Harzeg).

« Fronte balcanico. — Le operazioni in Dobrugia si eseguono conformemente al piano. Sul fronte macedone nessun avvenimento di speciale importanza ». (Stefani)

L'attitudine risoluta degli alleati di fronte alla politica della Grecia
E' finita l'ora della diplomazia

PARIGI, 14. — La Commissione degli affari esteri alla Camera ascoltò Leygues, che ha comunicato i documenti relativi alla questione balcanica e all'azione tedesca ad Atene, documenti che gli ha procurato Briand.

Durante le vacanze, la Commissione esaminò la situazione della Grecia, il suo parere unanime fu che l'Intesa deve rimanere estranea alla politica interna della Grecia, ma non può essere indifferente alla politica estera, nè agli intrighi ed ai fatti di natura tale da compromettere la sicurezza delle truppe alleate nell'ora in cui la offensiva degli alleati comincia a Salonicco ed in cui si giuoca nei Balcani la partita che influirà sulla durata e sull'esito della guerra. La Commissione ritiene che non vi è più posto per riattivare le diplomazie che non avrebbero altro risultato che di permettere ai nemici di adoperare nuovi mezzi dilatorii. (Stefani)

« La cifra dei prigionieri validi fatti nelle giornate di ieri e di oggi supera attualmente i 2.300. L'importante materiale abbandonato dal nemico e finora enumerato, comprende dieci cannoni, di cui parecchi pesanti e una quarantina di mitragliatrici, nel solo settore di Bouchavesne.

« A sud della Somme la lotta di artiglieria si è mantenuta attivissima nelle regioni di Vermandovillers e di Chaulnes.

« Sulla riva destra della Mosa, dopo una intensa preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato le posizioni che abbiamo recentemente conquistato ad est di Fleury. Sono stato completamente respinti ed hanno lasciato nelle nostre mani settanta prigionieri. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto della fronte ». (Stefani)

Come si sta costituendo il nuovo gabinetto ellenico

ATENE, 14. — *Si conferma che Dimitracopulos accettò in massima di costituire il nuovo gabinetto. Egli, dopo avere preso accordi col Re, esporrà le sue intenzioni ai ministri dell'Intesa e poi darà una risposta definitiva.* (Stefani)

ATENE, 14. — *Il Re fece richiedere a Dimitracopulos se era disposto a costituire il nuovo gabinetto. Dimitracopulos, avendo in massima accettato, sarà ricevuto oggi dal Re.* (Stef.)

L'aspro dibattito alla Camera ungherese
Nuovi attacchi al conte Tisza

ZURIGO, 14. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati) *Il conte Andrassy svolge la sua proposta di convocare le delegazioni e rileva che Burian dichiarò che sarebbe lieto se ciò avvenisse. Egli può ottenerlo adoperandosi affinchè la si accolga in Austria, dove l'attività parlamentare ungherese desta gelosie e provoca la supposizioni che la Bulgaria abusi di questo fatto per accrescere la sua influenza.*

Quindi Andrassy espone i criteri di diritto che giustificano la sua proposta e critica l'opinione contraria di Stuergkh (presidente dei ministri austriaco).

L'oratore si duole che il conte Tisza non faccia di tutto per ristabilire la vita costituzionale in Austria.

Il conte Apponyi svolge la sua proposta con la quale chiede che ove la convocazione delle delegazioni sia impossibile, il ministro degli esteri Burian intervenga alla Camera ungherese per darvi spiegazioni. Egli aggiunge che non recherebbe danno se i paesi esteri e nemici interpretassero male la critica costituzionale dei problemi politici, tanto più che è vano voler far credere che tutto vada bene nella monarchia austro-ungarica e che tutti operino bene. (Stefani)

La vittoriosa avanzata dei belgi nell'Africa Orientale tedesca

LE HAVRE, 14. — Un comunicato Ufficiale del ministero delle colonie belga dice:

« Le truppe belghe avanzano in parecchie colonne, in direzione di Tabaerem.

La brigata Molito si dirige da nord verso questa piazzaforte. Alla fine di agosto essa aggirò le forti posizioni che il nemico aveva organizzato sulla catena dei monti Kahama e costrinse il nemico a sgombrarle ed a battere in ritirata verso Tabora.

La brigata Olsen, dirigentesi verso lo stesso obbiettivo da ovest, seguendo la ferrovia centrale, occupò a viva forza il quattordici agosto la stazione di Ugada.

Il primo settembre questa brigata, che si trovava ad una quarantina di chilometri da Tabora, ebbe un vivo combattimento col nemico. Il materiale ferroviario fu trasportato attraverso il lago di Tanganika da Lukuga a Kigerna. Il ventisei agosto il primo treno, formato con materiale belga, si mosse sulla ferrovia tedesca ». (Stef.)

Le controversie fra le amministrazioni pubbliche e gli appaltatori

ROMA, 14. — Ieri si è riunita al ministero Lavori pubblici la commissione nominata dal ministro Bonomi per la equa risoluzione delle controversie, nate in dipendenza della guerra tra le amministrazioni e gli appaltatori. I lavori della commissione stessa sono stati inaugurati dal ministro al quale ha tracciato l'origine e i compiti di essa. Ricordati i decreti e le circolari fin qui emanati dal governo circa la prosecuzione dei lavori e servizi pubblici durante la guerra il ministro ha esposto le ragioni per cui ha creduto conveniente, anche a somiglianza di questo ha fatto la Francia, con circolare 24 novembre 1914, di far esaminare caso per caso quali siano i provvedimenti meglio adatti a risolvere le controversie insorte. La commissione dovrà pertanto stabilire le direttive generali e agevolare il suo lavoro, e a questo scopo interpellerà, così come dispone il decreto ministeriale, le rappresentanze generali degli imprenditori privati e delle cooperative.

Ritiratosi il ministro, la commissione ha iniziato i suoi lavori e sotto la guida dell'on. Devito, e con la cooperazione esperta di competenti funzionari si confida riusciranno a conciliare i supremi interessi dello stato con quelle delle imprese. La commissione ha deliberato invitare le rappresentanze suddette a far pervenire alla segreteria entro il corrente mese i memoriali ed a stabilito al tempo stesso di sentire, il 16 corrente alcuni rappresentanti delle assicurazioni che risiedono in Roma salvo a ricevere gli altri nei primi del prossimo ottobre.

(Stefani)

Il ministro della marina visita gli stabilimenti navali

GENOVA, 13. — Il ministro della marina viceammiraglio Corsi, giunto iermattina a Genova, visitò gli stabilimenti Ansaldo a Sampierdarena per la costruzione delle artiglierie navali e terrestri interessandosi della produzione dei nuovi strumenti di guerra, al compiuto ampliamento dei reparti, alle vaste recentissime installazioni. Assistette anche al funzionamento delle nuove bocche da fuoco di grosso calibro. L'on. Ministro fu fatto segno a vive acclamazioni da parte degli operai.

Nel pomeriggio l'on. ministro si è recato al cantiere di allestimento per esaminare a che punto fossero i lavori delle unità navali che si stanno apprestando. Stamane l'on. ministro ha visitato le officine e il cantiere Odero specialmente interessandosi alla costruzione dei cacciatorpediniere e dei sommergibili. E' ritornato poi al cantiere Ansaldo a Sestri Ponente ove ha osservato le unità consimili che sono sugli scali, gli armamenti di carri automobili in corso di esecuzione per il R. esercito nonchè il grandioso proiettificio. Ha visitato quindi le officine S. Giorgio soffermandosi particolarmente nei reparti riguardanti la fabbricazione di strumenti di precisione per le artiglierie. (Stef.)

L'istituto di Credito Marittimo fondato a Roma con 100 milioni di capitale

ROMA, 14. — Ieri in Roma, con istromento del notaro comm. Capo, è stato costituito l'Istituto Italiano di Credito Marittimo col capitale di lire cento milioni. La prima serie di cinquanta milioni di lire è stata interamente versata presso la Banca d'Italia e all'atto della costituzione dalle Società Navigazione Generale Italiana « La Veloce », « Lloyd Italiano », « Italia » ed altri azionisti. Contemporaneamente fu deliberata la emissione di altri cinquanta milioni di lire dando facoltà al Consiglio di collocarle entro il 31 dicembre 1916.

Il Consiglio si compone di 15 membri, ma intanto furono nominati consiglieri i signori: sen. Del Carretto, sen. Conte di San Martino, sen. Della Torre, comm. Pietro Solari, comm. Pietro Calapaj, prof. Brunelli, comm. Fileti, prof. Biancardi, cav. Ferrari e sindaci i signori: avv. Pietro Cavasola, prof. Gioacchino Li Greci, avv. Giuseppe Gallini.

All'atto della costituzione fu mandato un telegramma di omaggio al presidente del Consiglio, on. Boselli, al ministro dei Trasporti, on. Arlotta, e al sottosegretario, on. Ancona.

I fondi del partito socialista tedesco

LONDRA, 14. — Da qualche giorno — dice il «Times» — corre voce che i fondi del partito socialista tedesco, ritirati da qualche tempo dalla Banca dell'Impero sarebbero stati depositati alla Banca di Londra. L'ufficio della stampa socialista tedesca ha smentito queste voci, senza dare tuttavia altri schiarimenti sul nuovo impiego dei fondi: e le domande di diversi giornali a questo proposito sono rimaste finora senza risposta.

La «Deutsche Tageszeitung» chiede categoricamente dove sono andati questi fondi dopo essere stati ritirati dalla Banca dell' Impero, e dichiara che se il danaro non si trova in Inghilterra, è, in tutti i casi, all'estero: ma importa di sapere dove.

Da VITO d'ASIO

Spettacolo pro Croce Rossa

Ci scrivono 13 (n):

La benemerita istituzione ebbe domenica scorsa in Vito d'Asio un degno omaggio. Nella Sala Zancani, gratuitamente concessa al Comitato, fu dato uno spettacolo riuscitissimo per concorso di pubblico e per introito finanziario.

Filodrammatici apprezzati furono: la signorina Baschiera, un'attrice che portò nella sua parte la bontà ineffabile dell'innocenza, e disse le frasi del suo carattere con soave dolcezza, con colorito naturale, con calore spontaneo; la signorina Geronetta Lisa, che sostenne il proprio compito nella commedia « Cavallerizza » con grazia disinvolta; la signorina Cherubina Linzi, che in un monologo in un dialetto veneziano mise in luce l'efficacia della sua recitazione.

Si distinsero poi i signori avv. Vico Giusti, Giovanni Ridoli, Edgardo Principe, Ottavio Sostero e Ghito Zamier.

Il sig. Luigi Antonini si accompagnò colla chitarra in alcune canzonette napoletane.

Tutti raccolsero calorosi battimani e le signorine furono festeggiate con getto di fiori e offerte di bonquets.

Numerosi ufficiali tra gl'intervenuti. Distinte signore e vezzose signorine sia della colonia bagnante e villeggiante, sia dei dintorni.

Da CIVIDALE

I funghi - Beneficenza - Indumenti di lana per i soldati

Ci scrivono 4 (n):

Il commercio dei funghi quest'anno, più dell'ordinario, ha assunto una certa importanza e si pagano persino una lira al chilo. Vi è stato anche qualche caso sospetto di avvelenamento — così almeno si dice. Per possano essere utili, non sarebbe il caso di esporre le tabelle indicanti le qualità non pericolose, e sorvegliare un tantino la vendita?

✱ L'egregio Sig. Don Luigi Bront, Parroco di San Giovanni in Xnodocchio, ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero e L. 25 al Comitato di Assistenza Civile.

L'istituzioni beneficate col nostro mezzo ringraziano il suddetto oblatore.

✱ Si avvicina a grandi passi il bisogno di fornire ai nostri bravi soldati combattenti indumenti di lana e più specialmente calzetti, per combattere i congelamenti ai piedi.

Noi non domandiamo tanto, ma almeno un paio per famiglia, e specialmente a quelle famiglie che hanno fatto poco o niente per i nostri cari soldati.

Alle gentili signore il compito di iniziare il lavoro di preparazione per la prossima stagione invernale, consegnando ognicosa al Comitato di preparazione Civile ed a quello della Croce Rossa.

Congratulazioni per una riconferma

Ci scrivono 14 (n):

Ci risulta che il signor Conte cav. uff. Nicolò de Claricini sindaco di Moimacco venne con splendide votazioni confermato a vice-presidente del Consiglio Provinciale di Padova.

Vivissimi rallegramenti trattandosi di un sindaco di Comune a noi vicino e di persona colta, energica, equanime e retta.

Da SACILE

Vandalismi - Partenza di giovani esploratori

Ci scrivono 14 (n):

I seguenti Giovani esploratori Carletti Mattioli Mario capo squadra, Casagrande Francesco capo gruppo, Baldini Danilo, Salvadoni Enrico, Flora Ferdinando partiranno domani giovedì alle ore 8.27 per Bologna a raggiungere la colonna mobilitata degli esploratori destinati ai servizi di retro via.

Il nostro plauso accompagni i bravi giovani all'esperimento al quale aspirano volontariamente.

✱ Da diverso tempo, nella frazione di S. Giovanni del Tempio, alcuni ragazzi e giovani, si recano alla notte nelle campagne ed ivi distruggono i prodotti, frutto di tanti sudori dei nostri agricoltori.

Le benemerita ha già iniziate le indagini per la ricerca dei colpevoli ed ha già scovato i maggiori responsabili.

Da PAVIA di UDINE

Caduto per la patria

Ci scrivono 4 (n):

Viene annunciato ufficialmente che è morto combattendo da valoroso il soldato Antonio Tami della frazione di Percotto. Lascia la moglie e tre teneri bambini. La gratitudine che non teme oblio al caduto, condoglianze alla famiglia.

Grande gara di tiro a segno

Secondo elenco dei doni pervenuti alla Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine per la Grande Gara di Tiro a Segno che avrà luogo nei giorni 17 - 18 - 19 e 20 a beneficio del locale « Comitato di Assistenza Civile e degli Orfani dei soldati Friulani morti in guerra ».

Sua Maestà il Re, grandissima medaglia d'oro.

Sua Maestà la Regina Madre grande medaglia d'oro.

Comm. Bonaldo Stringher, direttore Generale della Banca d'Italia, lire 100.

Comm. Ugo Ancona, sottosegretario di Stato, artistica zuccheriera in argento.

Municipio di Udine, una medaglia d'oro e due d'argento.

Florio conte Filippo « Leonessa » fermacarte in argento massiccio.

Cita Ernesto, membro della Presidenza della Società del Tiro a Segno di Udine, grande coppa d'argento.

Spezzotti cav. uff. Luigi, Presidente della Deputazione Provinciale, portasigarette in argento.

Fabris maggiore cav. Angelino, Direttore del Tiro a Segno della Società di Udine, medaglia d'oro.

Faidutti Eugenio orologio d'argento.

Col. cav. Luigi Basta, tagliacarte in argento.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Cividale, sveglia da viaggio, con astuccio in pelle.

Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza di Udine L. 30.

I funebri di un giovinetto

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 seguì l'accompagnamento funebre del compianto giovinetto Carlo Comessatti, rapito sul fior degli anni all'affetto del padre, dei fratelli e degli altri congiunti.

Numerosa fu la partecipazione degli amici e dei conoscenti della famiglia Comessatti al mesto corteo.

Precedeva il clero officiante della parrocchia di S. Giorgio Maggiore e una corona portata a mano. Sul feretro posava la corona della famiglia e i cordoni erano tenuti da quattro studenti del R. Liceo. Seguivano il carro funebre i tre fratelli dell'Estinto, il cugino cav. uff. Emilio Pico, la cugina signora Adelina Petz Comessatti, e parecchi altre signore, gli studenti del R. Liceo e del R. Istituto Tecnico con le loro bandiere e un lungo stuolo di cittadini, fra i quali abbiamo notato il comm. prof. Misani, il professori Pierpaoli, Novacco, Del Piero, il cav. prof. Pontini, insegnante in quiescenza del R. Istituto tecnico; il cav. uff. conte Antonio di Trento, il conte Carlo Caiselli, il conte Carlo Di Trento, il cav. dott. Fabris, Silvio Moro, Umberto Del Piero, cav. Camillo Pagani, cav. dott. Murero cav. avv. Coceani, Erardo Battistella, Libero Grassi, Giacomo Bassi, generale di Salvo, O. Chiussi, ing. Del Fiorentino, Ugo Camavitto, sotto tenente avv. Zanuttini, cav. G. Muzzatti, il prof. Asquini, l'ing. Bellavitis ed molti altri. Numerosi erano pure i portatori di torcie.

Il funebre corteo dalla casa Comessatti in Via De Rubeis entrando in città per Porta Cussignacco raggiunse la Chiesa di S. Giorgio ove ebbero luogo le esequie e quindi proseguì direttamente al Cimitero.

Lo studente Aldo De Luca dell'Istituto tecnico porse l'estremo saluto alla salma lagrimata.

Al padre dell'Estinto sig. Pietro Comessatti, ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le più vive condoglianze.

Prezzi degli acidi grassi

L'Ufficio Regionale Benzolo Toluolo in Padova ha comunicato alla Camera di commercio quanto segue:

Si notificano con la presente i prezzi massimi degli acidi grassi concordati dallo Stato con la Presidenza dell'Unione Saponerie Italiane e che saranno valevoli fino al 21 corrente:

Acidi grassi di sevo animale L. 180 — id. id. L. 165 — id. id. grasso d'ossa all'acqua L. 174 — id. id. alla benzina L. 172 — id. id. Lister e Garbage L. 155 — id. id. oli di cocco e palmisto L. 200 — id. id. olio di palma Lagos L. 169 — id. id. Benin L. 166 — id. id. New Calabar L. 165.

I suddetti prezzi s'intendono per 100 Kg. netti, presi nello stabilimento di produzione, imballaggio a fatturarsi, pagamento per contanti.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi si darà il preannunciato capolavoro « Fiori d'autunno »: Potente dramma d'amore diviso in 5 parti 615 quadri.

Ne è protagonista « Leda Gys », una delle più acclamate artiste del cinematografo.

Il dramma è adorno di sfarzosa messa in scena con visioni originali delle più belle posizioni di Spagna.

Venne replicato con crescente successo nelle principali sale dei cinematografi.

Sarà accompagnato con musica speciale dall'orchestra.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

« I sentieri della vita » molto interessato ha il pubblico per la bella trama avvincente, per la ricca messa in iscena e per la bellezza degli esterni. La film che è tanto piaciuta al pubblico si replica insieme con il comicissimo « Biglietto d'alloggio ».

Il cambio

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale accertato il 14 settembre da valere pel 15: 110.25 — 3079 — 120.39 — 646 1/2 — 270 1/4 — 119.78 1/2.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Piccini Francesco
di POZZO (Codroipo)

del... Battaglione Milizia Territoriale della classe 1881, morto colpito da una granata durante il bombardamento di Senigallia, mentre il battaglione si portava in zona di guerra. Il bombardamento veniva effettuato da navi nemiche il 24 maggio 1915, poche ore dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria.

Era un giovane buono e laborioso.

Importante Consiglio prov. scolastico

Ieri si riunì il consiglio provinciale scolastico, presieduto dal R. Provveditore cav. prof. Antonibon, per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Si ratificò la distribuzione dein fondi per i vice ispettori ed ispettori scolastici.

Si accettarono le dimissione delle maestre Maria Borghessio, Maria Carmela Piovesan, Maria Gosgnach di Sternizza, Maria Moro de Cillia da Timau; si regolarizza la posizione giuridica delle maestre Ricchini Giuseppina da Bagnarola, e Gràcig-Pinicolo Antonietta di Martignacco.

Si accorda l'aumento del 2 quinti sullo stipendio al maestro Luigi Cernettig da Cividale.

Sul reclamo del maestro Colman Carlo di Claut il consiglio scolastico confermando la deliberazione 8 luglio 1914, dichiara che non ha provvedimenti da prendere a riguardo.

Si domanda la decisione sul ricorso del direttore Chinaglia Ippolito di Azzano X.

Promozioni

Il consiglio scolastico approva le liste dei promovibili e promuove i seguenti maestri delle varie classi del ruolo provinciale:

Maschile

Dalla V. alla IV.: Enaldero Elisa, Giuseppe Schiff.

Dalla VI. alla V.: Antonio Filipuzzi, G. B. Mareschi, Anselmo Comessatti, Francesco Melchior Attilio Pellarini, Clemente Rosa, sac. Giampietro De Filippo.

Miste

Dalla IV. alla III.: Teresa Daniotto, Linda Minelli.

Dalla VI. alla V.: Luigia Florit, Lucia Cescutti, Rosa Tomadini, Angelica Rizzi, Lucia Feruglio, Emma Trevisan, Carolina De Campo, Gobero Diomira, Lugia De Paulis Sambuco.

Femminile

Dalla V. alla IV.: Ida Zanin, Teresina Gussi, Maria Vernier, Margherita Ranieri, Alice Bortolotti, Veronica Costantini Tavaschi.

Dalla VI. alla I.: Fides Chion. Emma Fontanella, Anna Micoli, Gabriella Mansutti, Stefania Civran, Fulvia Barnaba Mugani, Ada Del Piero, Antonietta Tonetto, Caterina Antonietta Masiero, Maria Cassal, Anna Lavinia Ronzoni, Eleonora Della Toffola, Pia Rossi, Nedda Mazzari, Luigia Elena Padova, Teresa Ellero Fabris, Antonietta de Poli, Giovanna Rosina Lorencini, Luigia Albertini.

* * *

Sulla istituzione di una nuova scuola a Bonzicco nel comune di Dignano il C. P. S. delibera di approvare perchè la predetta scuola sia mista di III rurale con lo stipendio di legge in L. 1200, da consolidarsi in « perpetuo » a carico del comune a norma dell'art. 17 legge Credaro.

Si approva l'edificio scolastico di Cimolais, e si inviano gli atti alla delegazione governativa.

Si approvano tre statuti e moltissimi bilanci preventivi e consuntivi di patronati scolastici della provincia.

Si approva una importante decisione di massimo riguardo i concorsi magistrati, cioè: gl'insegnanti di ruolo non possono concorrere per la stessa categoria, quindi le concorrenti che si trovano in tale condizione sono state escluse, pur essendo però ammesse al concorso per altre categorie di ruolo.

Fu inscritta nella graduatoria la concorrente Minola Ilda essendo stato riconosciuto che essa aveva in tempo utile presentato il certificato di diploma al providotoriati di Porto Maurizio.

Si elevò da 49562 a 50562 la votazioni di Antonioli Maria Giovanna essendosi riscontrato un errore materiale di addizione. Si respinge invece il ricorso di Forabosco Lina perchè il certificato di moralità da lei ripresentato non proviene dalle autorità del comune di Resia ultima dimora della concorrente.

E approvano quindi gli atti dei concorsi magistrali e si procede alle nomina delle vincitrici ai posti vacanti. Sappiamo che l'ufficio scolastico provinciale approverà con zelo e sollecitudine alla comunicazione di tali nomine alle interessate mediane telegrammi espressi. Le vincitrici hanno 10 giorni di tempo per dichiarare la loro accettazione, ma sono pregate di rispondere d'urgenza dovendosi provvedere agli eventuali posti di risulta.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

La fuga d'un aviatore italiano dal campo austriaco di Birnbaum

— Le presento il sergente Carlo Adamoli, d'una squadriglia di aviatori. Egli è tornato ieri dall'Austria.

L'amico che ci parlava così con foga giovanile, soggiungeva:

— E se desidera conoscere come, caduto prigioniero degli austriaci per un accidente dell'apparecchio, riuscì ad evadere, e, con una marcia miracolosa attraverso la montagna, raggiunse le nostre trincee dell' Isonzo, potrà da lui stesso saperlo.

Questa presentazione avveniva parecchi giorni or sono.

La censura non ha permesso, fino ad ieri, di riferire questa vicenda del coraggioso e forte giovane lombardo (il sergente Adamoli è nativo di Bellano sul Lago di Como). Ieri i giornali di fuori ci recarono lunghe descrizioni sulla romanzesca fuga.

L'apparecchio pilotato dal sergente Adamoli, portava il capitano aviatore Mattioli, fratello del Ministro della Casa Reale. La ricognizione, stata affidata all'egregio ufficiale, mirava alla linea ferroviaria di Wochein, nel percorso, interrotto da frequenti gallerie, tra il massiccio del Montenero e la Selva di Tarnova. Per un accidente al motore, i due aviatori dovettero discendere accanto alla ferrovia presso Feistritz di Wochein, sull' affluente della Sava. Fatti prigionieri dopo la distruzione del motore, essi furono internati nel campo di Birnbaum, a tre chilometri da Assling, sulla Sava. Fu di là che una notte il sergente Adamoli riuscì ad evadere e, sfuggendo agli inseguitori, gettarsi nelle boscaglie. Dopo tre giornate di marcia, compiuta quasi sempre di notte, riuscì a scendere nella valle dell'Isonzo e, percorrendo questa, giungere davanti alle trincee italiane nella conca di Plezzo, dove fu accolto con grande entusiasmo.

Non può ricostruire l'Adamoli la strada percorsa attraverso l'Alpe, che in quella parte si abbassa di rado sotto i duemila metri. Ma il suo racconto acquista vivo interesse quando parla del passaggio per i boschi folti e vasti, sugli alti cigli scoscesi, nei canali pieni di anfratti; quando descrive la sosta nella baita, trovata nell'alta montagna, ove potè trovare un pugno di farina per ridare le forze al corpo esausto.

Quando cadde sfinito tra i fratelli della trincea, benedì il suo ardimento, che gli consente di rendere nuovi servigi alla patria.

I saluti dal campo

Zona di guerra, 9 settembre 1916.

I soldati friulani Bulfoni Ernesto, di Ceresetto — Pauluzzi Attilio di Bicinicco — Ferigutti Aldo di Ialmicco mandano i più cari saluti alle loro care famiglie, parenti, amici e fidanzate.

Le piccole esploratrici?

Ci è pervenuta questa letterina che pubblichiamo volentieri, non solo perchè siamo d'accordo con l'autore o l'autrice che sia, ma perchè è intessuta del genuino buon senso paesano ed ha un profumo di bontà che conforta:

Signor Direttore,

A zonzo per la città, mi venne riferito che alcuni hanno l'idea di formare un corpo di ragazzine esploratrici! Patriottica idea di gentile anima italiana.

Ma molti osservano che esporre queste animucce innocenti, queste piccole esistenze a pericoli e disagi, non sia cosa opportuna.

Quanto più bello sarebbe che queste bimbe venissero riunite in un ambiente spazioso e tranquillo, e sotto la direzione di una maestra buona e patriottica (e tante ve ne sono in questa nostra Udine) s'insegnasse loro a fare le calze, i passamontagna, le sciarpe per i nostri soldati, mentre la maestra racconterebbe loro i fasti del nostro passato Risorgimento, i fasti gloriosi dell'ora presente.

Ed i nostri soldati come godrebbero di sapere che manine innocenti lavorano per loro, manine che ricorderebbero quelle delle sorelline, delle figlie lasciate a casa. E mentre le manine lavorerebbero assidue, una preghiera intonata dalla buona maestra, ripetuta in coro da vocine d'angeli, salirebbe tanto gradita al cielo, per il Re buono e valoroso, per tutta questa Casa di Savoia, sacra all'Italia, per i condottieri instancabili e forti, per l'esercito tutto, circondato di fulgida gloria, per l'Italia Grande e temuta. Ed un mesto e pio coro salirebbe lassù nel cielo, ai prodi caduti, ai martiri, agli eroi!

E.

La chiamata della classe 1897

Le « reclute » di 1.a 2.a e 3.a categoria della classe 1897 saranno chiamate alle armi nei seguenti giorni:

Cividale — San Pietro — Tarcento — Udine giorno 20 settembre, ai Comuni; giorno 21 al Distretto di Sacile.

Gemona — Moggio — Spilimbergo — San Daniele 22 settembre, Comune; 23 Distretto di Sacile.

Ampezzo — Maniago 23 settembre, Comune; 25 Distretto di Sacile.

Tolmezzo — Pordenone — Sacile (Distretto) — Brugnera — Budoia — Caneva — Polcenigo 24 settembre, Comune; 25 Distretto di Sacile.

Palmanova — Latisana — Codroipo — San Vito 26, Comune; 27 Distretto di Sacile.

Cambiamento di orario

La Società Veneta con decorrenza da domani quindici anticipa di ventinove minuti la partenza del treno N. 207 in partenza alle 6.36 da Udine per San Giorgio di Nogaro.

Portando la partenza di detto treno da Udine si verificherà alle ore 16.7 ed il suo arrivo al San Giorgio Nogaro avverrà alle ore 17.13.

RECENTISSIME

Incursione sulle batterie di Parenzo

L'efficace azione dei nostri velivoli

ROMA, 14. — *Undici nostri idrovolanti, con un idrovolante ed aeroplani francesi, bombardarono ieri efficacemente le batterie e gli hangars di Parenzo. Tutti gli apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi.* (Stefani)

LA GUERRA IN TRANSILVANIA e nella Dobrugia

Silistria fu presa senza combattimento

La sobrietà dei comunicati bulgari in contrasto coi magniloquenti bollettini tedeschi

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato dello Stato maggiore, dell'8 settembre (ritardato) dice:

« Fronte Romeno. — *L'avanzata delle nostre truppe continua verso Silistria. Ieri, 7 settembre, nella regione di Dobric, le nostre truppe respinsero attacchi nemici dopo accanito combattimento. Nella notte il nemico si ritirò. Sul fronte amcedone regna la calma* ».

Un comunicato ufficiale del 10 dice:

« Fronte Romeno. — *Sul Danubio regna la calma. La nostra avanzata continua. Il nemico abbandonò la testa di ponte fortificata di Silistria che le nostre truppe presero ieri sera verso le nove, senza combattimento. Sul litorale regna la calma.*

« Fronte macedone. — *Su tutto il fronte debole cannoneggiamento, fuoco di fucileria in varie località e scaramuccie di pattuglie* ». (Stef.)

I comunicati odierni da Bucarest e da Sofia vengono a smentire le notizie ufficiali e ufficiose, lanciate nei giorni scorsi, dalla Germania, per far credere che l'avanzata di Mackensen nella Dobrugia era una marcia vittoriosa, contro la quale nè romeni nè russi avrebbero resistito. Si diceva che il generale Mackesen puntavasu Bucarest, dal quale non lo separavano che alcune diecine di chilometri. La verità, come risulta dai comunicati del nemico più interessato nell'impresa — i bulgari — è che il generale Mackensen, dopo aver preso Turtukai e occupato Silistria, abbandonata dai romeni, ha dovuto fermarsi davanti al Danubio, e non solo per le enormi, e nelle condizioni attuali, insormontabili, difficoltà che si oppongono al passaggio del fiume, ma anche perchè l'esercito russo che difende nella Dobrugia costituisce per lui una gravissima minaccia. Certo la pressione dei russi di Dobrugia, a protezione delle spalle dell'esercito romeno, aiutata dall'offensiva dell'esercito di Salonicco, potrebbe bastare a trattenere i bulgari, e permettere alle truppe romene la liberazione di tutto il territorio della patria antica e nuova.

I comunicati romeni

BUCAREST, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 13 dice:

« Fronte nord e nord-est. — *Leggere scaramuccie su tutto il fronte. Facemmo 378 prigionieri.*

« Fronte sud. — *Scambio di colpi di fuoco lungo il Danubio.*

In Dobrugia prendemmo contatto col nemico su tutto il fronte. Vivi scontri di pattuglie di avanguardia.

« *Un distaccamento nemico che avanzava lungo il Danubio, fu contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani otto cannoni tedeschi* ». (Stef.)

BUCAREST, 14. — *Nella Dobrugia truppe bulgare e tedesche effettuarono vari attacchi che furono tutti respinti con successo dai russo-romeni, che presero finora otto cannoni.* (Stefani)

I bulgari rioccuparono Cavalla?

PARIGI, 14. — Un dispaccio da Amsterdam ai giornali dice:

Si ha da fonte austriaca che i bulgari rioccuparono Cavalla, facendo prigioniera parte della guarnigione greca. (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

« Fronte Romeno. — Lungo il Danubio regna la calma. Nella Dobrugia la nostra avanazta continua. Sul fronte delle truppe operanti contro Silistria non vi fu cambiamento.

« Fronte macedone. — La situazione non subì alcuna modificazione. A nord del lago di Ostrovo respingemmo col nostro fuoco alcune deboli distaccamenti in ricognizione. In valle Moglenitza attività d'artiglieria intensificata dalle due parti. Il tentativo del nemico di avanzare sull'altura di Batovo e nella valle a sud di questa altura, non riuscirono, stante il fuoco dell'artiglieria. Niente da segnalare dalle due parti del Vardar.

« Sul fronte dello Struma debole fuoco reciproco dell'artiglieria. Una compagnia nemica passò lo Struma a guado a nord-est di Bairaktarmahle, ma fu respinta sulla riva destra del fiume.

Lungo la costa dell'Egeo, cannoneggiamento presso il Porto di Lagos da parte di un incrociatore nemico che si allontanò verso Stravos ». (Stef.)

Sulla fronte della Macedonia

La marcia in avanti dei serbi

PARIGI, 14. — Esercito d'Oriente. — *Dallo Sturma al Vardar bombardamento intermittente senza alcuna azione di fanteria, all'infuori di scontri di pattuglie e su vari punti del fronte.*

Ad ovest del Vardar le truppe serbe continuano la marcia in avanti. Esse hanno preso trincee ai bulagri tra Yovil e Estrenik ed hanno progredito sensibilmente verso Katritchalen. A nord-ovest del lago di Ostrovo, dopo un accanito combattimento, che è costato grosse perdite al nemico, i serbi hanno conquistato una collina ad ovest della quota 1500. I loro elementi di avanguardia sono giunti alle prime pendici del Madkanid. I combattimenti continuano con vantaggio nella regione meridionale del lago di Ostrovo. Un aeroplano nemico è stato abbattuto da uno dei nostri velivoli, presso Kardovitch. (Stef.)

LONDRA, 14. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« *Tranne alcuni scontri ad est del fiume, non vi fu alcun sviluppo sul fronte dello Struma. Le due artiglierie avversarie si mostrarono attivissime sul fronte di Doiran* ». (Stefani)

Le sedute segrete della Scupcina

L'esposizione del Presidente del consiglio Pasic

CORFU', 13. — Oggi alla seduta segreta della Scupcina, il presidente Consiglio serbe fece l'esposizione, che continuerà domani pure in seduta segreta. (Stefani)

Il discorso di Briand alla Camera

e le due ultime dichiarazioni di guerra

PARIGI, 14. — Ecco il testo del principio del discorso pronunciato alla Camera dal presidente del Consiglio Briand:

« Signori! — *Durante la vostra assenza si produssero due grandi fatti, che segnano luminosamente una nuova e decisiva tappa nel corso degli avvenimenti. Due dichiarazioni di guerra si seguirono a ventiquattro ore di intervallo. Una dell'Italia alla Germania, l'altra della Romenia all'Austria-Ungheria.*

« *Questi due atti la Francia accolse con emozione piena di gioia e ne comprese tutta la nobiltà e la bellezza. Questi atti portano alla sacra causa per la quale combattono gli eserciti alleati, un supplemento di forze che moralmente e materialmente contribuirà non poco ad affrettare la vittoria.*

« *Fino dal mese di maggio 1915 l'Italia era venuta a schierarsi a fianco degli alleati, per resistere con essi all'impresa tendente alla dominazione mondiale, di cui l'odiosa aggressione degli Imperi centrali contro il Belgio e la Francia aveva rivelato il piano. Essa non aveva temuto di entrare spontaneamente in questa terribile guerra che era stata a noi imposta e di cui essa aveva potuto già constatare gli orrori, ma non le era parso allora che dovesse prendere l'iniziativa di dichiarare la guerra alla Germania, con la quale non aveva frontiere comuni e contro la quale non aveva propri motivi di ostilità. La Germania la ricompensò moltiplicando contro i sudditi di essa vessazioni di ogni natura e facendole una subdola guerra. Ed il giorno in cui l'Italia accorse per associare la sua azione a quella degli alleati nei Balcani, fu esposta a trovare dinanzi a sè in lotta a viso aperto, i soldati della Germania, i quali fino allora avevano portato i loro colpi nell'ombra. Essa non esitò intorno a ciò che doveva fare. Mise lealmente d'accordo il diritto col fatto mediante un atto solenne, il quale fece apparire completa la solidarietà degli alleati impegnati tutti nella medesima guerra, contro gli stessi nemici.*

« *Così si afferma ancora una volta, per essere attuata più strettamente ogni giorno, l'unità di azione sul fronte unico. Gli alleati misero in comune, combinarono, coordinarono i loro sforzi e questa collaborazione determinò l'evoluzione caratteristica della guerra. L'impero germanico si trova ridotto alla difensiva. L'iniziativa delle operazioni militari gli è sfuggita* ». (Stefani)

L'Austria ha richiamato sotto le armi le estreme riserve

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna:

Durante l'estate vi fu una nuova rassegna dei riformati della leva in massa di tutte le classi. La classe del 1897 si presentò il primo agosto. Dal primo agosto in poi quelle del 1896 sino al 1893; poi ancora quelle sino al 1885 il 26 agosto.

Ora la «Wiener Zeitung» pubblica la chiamata sotto le armi di tutte le altre classi, cioè 1866, 1867, 1868, 1870, 1871, per il due ottobre; 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1890, 1891, 1892 per il 10 ottobre.

La chiamata dice che per ora le classi dal 1866 fino a quella del 1871 compresa, serviranno all'interno e nelle zona di tappa, per sostituire le classi più giovani che andranno al fronte.

Il comandante dell'Alsazia

ZURIGO, 14.

Le «Neue Zuercher Nachrichten» dicono che il generale Gaede comandante supremo dei territori dell'Alsazia, fu esonerato, dicesi, perchè malato ed operato.

La posta fra la Bulgaria e la Grecia

ZURIGO, 14.

La «Frankfurter Zeitung» riceve da Sofia, che l'amministrazione delle poste bulgare decise di non accettare più spedizioni per la Grecia, fino a nuova disposizione. (Stefani)

Due nuovi consiglieri di Stato

ROMA, 14. — Con decreti luogotenenziali odierni furono nominati consiglieri di Stato i referendari del Consiglio medesimo Fagiolari comm. d.r Giuseppe e Di Donato comm. dott. Massimo. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per la riforma tributaria

L'on. Meda nomina la commissione

ROMA, 14. — Il ministro delle Finanze on. Meda ha diretto al Presidente del consiglio on. Boselli la seguente comunicazione:

« Fra i maggiori problemi del dopo guerra che il governo deve prepararsi alacremente ad affrontare v'è quello della riforma tributaria mediante la imposta sulle entrate, più volte promessa e sollecitata in Parlamento, auspicata dagli studiosi delle questioni sociali e finanziarie, reclamata dai più opposti partiti come legge di giustizia e di restaurazione delle pubbliche finanze. I lavori di autorevoli e competenti commissioni affronto proposte che pur partendo da diversi concetti mirano tutte all'attuazione del programma sulle cui linee generali può dirsi non esiste ormai più dissenso. Urge però un lavoro di sintesi inteso ad apportare definitive soluzioni circa il sistema giuridico-economico della imposta da sottoporre al governo e al parlamento. Non crederei misura adeguata quella di stabilire una sovraimposta progressiva la quale lasciasse sussistere nel presente ordinamento tutti i tributi che anche le classi meno abbienti pagano allo Stato perchè questo atto di giustizia superiore non toglierebbe le ingiustizie originali che si manterrebbero invece come fondamento del nuovo edificio finanziario, e penso che debbasi piuttosto tendere ad ordinare il nuovo sistema con carattere globale, razionalmente inteso, in guisa da ottenere con la distribuzione del carico sulla base della progressione, l'attuazione sensibile degli oneri gravanti sui redditi minori.

Il nuovi tributo dovrà, insomma, non solo provvedere con la necessaria larghezza ai bisogni cresciuti e crescenti dello Stato, ma anche assicurare la pace sociale, condizione prima della prosperità e della grandezza nazionale.

Per essere pronti all'ora opportuna, che potrebbe anche presentarsi vicina, credo utile che con me e col sotto segretario di Stato siano chiamati a collaborare pochi esperti della dottrina economica e di quella giuridica-finanziaria e della attività amministrativa finanziaria dello stato che ho designato nelle persone dei signori: prof. Luigi Einaudi, direttore della « Riforma Sociale » di Torino, avv. Salvatore D'Amelio, direttore della « Rivista di diritto pubblico e della pubblica amministrazione di Roma; dott. Alessandra Abbate, direttore generale delle imposte dirette del ministero delle finanze; dott. Silvio Benedettini direttore generale delle tasse del ministero delle finanze; dott. Pasquale D'Arona, reggente l'Agenzia delle imposte di Torino ;primo uff. avv. Edoardo Tommasone, segretario al ministero di Grazia e giustizia, con funzione di segretario della commissione; dott. Antonio Stravino primo segretario del ministero delle Finanze, con funzioni di segretario della commissione.

(Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 13. — Prestito francese 81, consolidati 60 1/4, egiziano 81 1/4, giapponese 71 5/8, turco 56, Uruguay 63, Venezuela 55 5/8, Marconi 3 5/32, argento in verghe 32 3/8, rame 115.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino 42.55.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi 85.225.

LONDRA, 13. — Chèque su Italia 25.47 e mezzo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo, Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20;
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 19 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.